

PROTOCOLLO DI INTESA SULLE OPERE DELLA MOBILITÀ

con la committenza del Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna

tra

Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna

e

CGIL, CISL, UIL Confederali e delle Categorie degli Edili e Trasporti

Premesso che

Negli ultimi anni sono stati numerosi gli accordi firmati nel territorio tra le organizzazioni sindacali e le istituzioni, per tutelare la qualità e la sicurezza del lavoro sul proprio territorio, la legalità e la sostenibilità:

- Patto Metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritto in data 13/01/2021
- Patto per il Lavoro e per il Clima E.R. sottoscritto in data 14/12/2020
- Protocollo Appalti sottoscritto in data 08/11/2019
- Protocollo d'intesa tra Anci, Upi ER e CGIL-CISL-UIL ER in materia di legalità appalti e concessioni sottoscritto in data 21/01/2021
- Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e CGIL-CISL-UIL ER in materia di legalità e appalti sottoscritto in data 23/12/2021
- Protocollo d'intesa sulla legalità tra Città Metropolitana, Comune di Bologna, Università di Bologna, CGIL-CISL-UIL, Associazione Libera e Associazione Avviso Pubblico sottoscritto in data 16/01/2023
- Patto per il trasporto pubblico regionale e locale e per la mobilità sostenibile in Emilia-Romagna per il triennio 2022-2024 sottoscritto in data 23 maggio 2022
- Protocollo di sicurezza integrato di filiera tra le OO.SS. di categoria degli Edili e dei Trasporti e Autostrade per l'Italia – ASPI sottoscritto in data 02/03/2022

Le linee di mandato 2021-2026 prevedono la realizzazione di interventi volti a rendere l'area metropolitana più connessa e meglio collegata, in modo da esercitare un potere di attrazione maggiore e alleggerire la pressione demografica e abitativa sul Comune capoluogo. In questo senso le nuove infrastrutture come il tram a Bologna e il potenziamento del SFM, ma anche il Passante autostradale di nuova generazione, consentiranno ai cittadini di muoversi da una parte all'altra dell'area metropolitana, potendo beneficiare dell'offerta di tutto il territorio.

Il Comune e la Città Metropolitana di Bologna condividono la necessità di attivare un confronto di tipo generale relativo all'impatto delle numerose infrastrutture realizzate sul territorio, incluse le problematiche relative alla fase di cantierizzazione e gli aspetti legati all'occupazione generata.

Dal 2023 a Bologna coesisteranno vari cantieri importanti per la Nuova Mobilità, con diverse centrali di committenza e stazioni appaltanti, alcuni dei quali sono già cominciati: Pontelungo, interrimento ferrovia ex Veneta, Secondo lotto del Nodo di Rastignano, Passante autostradale, linea tramviaria Rossa, linea tramviaria Verde.

Il Comune di Bologna e la Città Metropolitana si impegnano a produrre le schede relative alle principali opere in elenco (descrizione opera, importo lavori, esito procedura di affidamento, previsioni occupazionali, ecc...).

Tutto ciò premesso, le parti concordano quanto segue:

1. Impatto delle infrastrutture sul territorio

Le parti condividono la necessità di proseguire il confronto sul Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS), alla luce degli interventi infrastrutturali, dell'inserimento di Bologna nel progetto "Carbon Neutral 2030" e tenuto conto dei progetti che interessano il trasporto pubblico locale. Tale confronto verterà principalmente sugli effetti generati dalle diverse progettualità e misure strategiche adottate.

La cantierizzazione delle infrastrutture previste comporterà nei prossimi anni un significativo impatto sulla città e sull'intero territorio metropolitano. Si condivide l'importanza di un confronto con le organizzazioni sindacali, ai fini di un monitoraggio dello stato di avanzamento dei cantieri e dell'impatto sulla città per la gestione delle problematiche connesse alla fase di esecuzione delle opere infrastrutturali.

Si prevede il coinvolgimento delle strutture di mobility management e delle rappresentanze sindacali dei lavoratori, relativamente alle attività economiche che insistono sui tracciati interessati dalla realizzazione delle opere infrastrutturali.

2. Regolamentazione degli appalti e subappalti

E' obiettivo condiviso dalle parti firmatarie, anche in ragione degli impegni su questa materia definiti nei diversi protocolli richiamati in premessa, tenuto conto della rilevanza delle opere in questione, contrastare il ricorso al lavoro non di qualità, i fenomeni di dumping che si verificano per mezzo della non applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore firmati dalle associazioni datoriali e dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale, oltre al rispetto e alla piena applicazione delle leggi in materia di salute e sicurezza, anche al fine di prevenire i rischi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata.

A tal fine le parti firmatarie del presente protocollo ritengono necessario garantire la tutela della legalità, i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la qualità del lavoro, con particolare riferimento alla gestione degli appalti, ai sub affidamenti e al ricorso al subappalto.

Alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, con d. lgs. n. 36/2023, in vigore dal 1 aprile 2023 ed efficace dal 1 luglio 2023, le parti hanno avviato un confronto per la condivisione di un nuovo protocollo d'intesa in materia di contratti pubblici.

Le parti ritengono necessario procedere alla condivisione di un protocollo specifico sulle infrastrutture, per le loro specificità, che impegni le parti ad assumere tutte le iniziative necessarie per promuoverne i contenuti e affinché vengano assunti dalle stazioni appaltanti, dal Comune di Bologna e dalla centrale unica di committenza della Città metropolitana di Bologna.

Comune e Città metropolitana di Bologna:

- Fatti salvi i principi di proporzionalità, ragionevolezza e semplificazione delle procedure amministrative, le stazioni appaltanti, tenuto conto del D.Lgs. n. 36/2023, art. 108, utilizzeranno

quale criterio selettivo per l'aggiudicazione degli appalti l'offerta economicamente più vantaggiosa, in luogo del minor prezzo, favorendo un'assegnazione dei punteggi che confermi la centralità della componente qualitativa sulla componente economica delle offerte, che avrà come orizzonte negoziale l'offerta tecnica superiore al 70%.

- Al personale impiegato a qualunque titolo (appaltatori, affidatari, subappaltatori, sub affidatari) nei lavori, servizi e forniture oggetto degli appalti pubblici e concessioni è applicato il Contratto Collettivo Nazionale e territoriale in vigore per settore e per zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato tra le associazioni datoriali e le OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. La stazione appaltante indica nei bandi di gara, negli avvisi o negli inviti il contratto collettivo che deve essere applicato al personale dipendente impiegato nell'appalto. Tale indicazione sarà oggetto di confronto con le OO.SS. firmatarie del presente protocollo nell'ambito della procedura di confronto preventivo alla pubblicazione del bando di gara o degli atti equivalenti, fatta salva l'applicazione per gli appalti di lavoro di quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 143 del 25 giugno 2021.

I costi della manodopera e della sicurezza, indicati separatamente e chiaramente nei documenti di gara, sono scorporati dall'importo assoggettato al ribasso. Qualora i costi di manodopera indicati nell'offerta siano inferiori a quelli indicati nella documentazione di gara, la stazione appaltante in sede di valutazione dell'offerta richiede all'operatore economico di giustificare il minor costo della manodopera previsto nell'offerta, dovendo l'impresa dimostrare una più efficiente organizzazione aziendale ai sensi dell'art. 41 comma 14, ultimo periodo. La stazione appaltante dovrà verificare la più efficiente organizzazione dell'impresa verificando concretamente gli elementi di cui all'articolo 110 comma 3 del Dlgs. 36/2023. In ogni caso se tale scostamento è derivante dall'applicazione di un diverso CCNL rispetto a quello indicato nei documenti di gara, l'offerta non può essere considerata ammissibile. La verifica documentale è effettuata in sede di gara, mentre la verifica della congruità è espletata del Rup prima dell'aggiudicazione.

- Obbligatorietà della iscrizione dei lavoratori ai quali si applicano i CCNL dell'edilizia, alle Casse Edili del territorio di Bologna; fruizione degli enti bilaterali territoriali del settore relativamente alla formazione (Scuola Edile).
- Obbligatorietà della verifica della regolarità contributiva (DURC) e richiesta dell'Attestato della Congruità per la verifica dei lavoratori impiegati nei lavori edili, come previsto dal richiamato Decreto Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 143/2021, in occasione della presentazione da parte dell'impresa dell'ultimo Stato di Avanzamento Lavori, prima di procedere al saldo finale dei lavori.
- Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 57 e art. 102 del D.Lgs. 36/2023 si prevede l'obbligatorietà della clausola sociale, per garantire la stabilità e continuità occupazionale del personale assunto e impiegato direttamente o prevalentemente nelle attività oggetto dell'appalto senza il patto di prova e alle stesse condizioni economiche e normative in essere al momento del passaggio, ai sensi della normativa vigente; in caso di trasferimento, cessione o fusione d'azienda, il passaggio diretto dei lavoratori ai sensi dell'art. 2112 del codice civile secondo cui il subentrante si impegna formalmente all'utilizzo degli stessi operatori della precedente impresa affidataria impiegati nel servizio, -per il mantenimento dei livelli occupazionali e condizioni contrattuali ed economiche e normative invariate o migliorative per il periodo di durata del servizio.

M

Q

✶

✶

coll. 12. Blu. LM. n. 7. 3

- Per quanto riguarda i subappalti, l'amministrazione intende assicurare un sistema di monitoraggio sempre più efficace sui subappalti e sulle condizioni di lavoro, anche attraverso la condivisione con i soggetti affidatari di reportistica periodica sui lavoratori/lavoratrici coinvolti e contratti applicati.
- Le parti condividono la necessità, alla luce delle recenti novità normative stabilite a livello nazionale, di confermare un sistema degli appalti in cui sia ridotta la frammentazione delle attività in subappalto al fine di garantire la qualità dei lavori e dei servizi, la legalità e la qualità del lavoro.
- Ai lavoratori impiegati nei subappalti in attività riconducibili all'oggetto dell'appalto e/o all'oggetto sociale dell'appaltatore, deve essere garantita l'applicazione dello stesso CCNL sottoscritto dalle OOSS comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, i medesimi diritti, le medesime condizioni normative ed economiche, il rispetto di tutti gli obblighi relativi alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e le medesime agibilità sindacali applicate ai lavoratori impiegati dall'appaltatore. La stazione appaltante prima di autorizzare il subappalto, verifica il rispetto delle norme di cui all'art. 119 con particolare riguardo al riconoscimento pieno dei costi della manodopera e della sicurezza come definiti dall'art. 41 comma 14, alla parità di trattamento economico e normativo tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto, alla corretta applicazione del CCNL nei confronti dei dipendenti in subappalto. La stazione appaltante verifica altresì con l'affidatario l'applicazione dell'art. 119 comma 7 e comma 12 da parte degli operatori economici, durante la conduzione del contratto, anche attraverso il controllo della documentazione amministrativa inerenti i rapporti di lavoro (per esempio modelli Unilav o buste paga o copia ordine bonifico delle retribuzioni).
- La stazione appaltante, sulla base delle motivazioni, individuate nell'art. 119 c. 17 D.Lgs 36/2023 per quanto riguarda il "subappalto a cascata", tenuto conto della necessità di garantire il controllo delle attività di cantiere e più in generale dei luoghi di lavoro o di garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori, ovvero di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali, ritiene di escluderlo.
- Impegno a prevedere un sistema di penali legato al mancato rispetto degli obblighi contenuti nell'offerta da parte dei soggetti aggiudicatari, e degli eventuali subappaltatori, a garanzia degli standard qualitativi richiesti dai capitolati per i servizi o attività o lavori conferiti in appalto, fino a prevedere la risoluzione del contratto.
- Viene assicurato l'impegno da parte delle stazioni appaltanti a confrontarsi preliminarmente all'avvio delle procedure di appalto con i soggetti firmatari e/o le articolazioni territoriali e di categoria delle Organizzazioni Sindacali firmatarie, per una corretta applicazione, dei contenuti del presente protocollo in particolare riferibili alla tutela e alla qualità del lavoro, nonché su specifica richiesta delle suddette organizzazioni sindacali, in riferimento in particolare agli appalti da aggiudicare con più rilevante impatto occupazionale.

In riferimento alle clausole a tutela della legalità, dei diritti dei lavoratori e lavoratrici e della qualità del lavoro, indicate nel presente accordo (clausole sociali, applicazione CCNL, disciplina e limiti del subappalto, ecc.), ne viene assicurata l'applicazione indipendentemente dalla modalità di affidamento (ivi compresa la procedura negoziata, affidamento diretto e le eventuali gestioni commissariali), tenuto conto dell'oggetto dell'appalto e delle caratteristiche della prestazione.

3. Protocolli di legalità

In considerazione della particolare rilevanza delle infrastrutture da realizzare, al fine di garantire più elevati livelli di prevenzione antimafia, in particolare nella esecuzione delle opere, le parti ritengono opportuna la sottoscrizione di specifici protocolli di legalità, ad iniziativa della Prefettura, secondo quanto previsto dalle Delibere CIPE 58/2011 e 62/2020, in applicazione delle linee guida per i controlli antimafia, tenuto conto di quanto stabilito nelle suddette linee guida con riferimento a: costituzione della banca dati informatica nella quale raccogliere i dati relativi ai soggetti che intervengono a qualunque titolo nella progettazione e/o nella realizzazione dell'opera e istituzione dell'anagrafe degli esecutori; predisposizione del piano di controllo coordinato del cantiere e del sub cantiere; estensione a tutti i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese che agiscono nei cantieri del regime di informazioni antimafia, di cui all'art. 91 del Codice antimafia; prevenzione delle interferenze illecite a scopo corruttivo o di natura mafiosa; monitoraggio e tracciamento, a fini di trasparenza, dei flussi di manodopera; ecc...

Si richiamano i contenuti del Protocollo d'intesa sulla legalità stipulato tra Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Università degli Studi di Bologna, Camera del Lavoro metropolitana CGIL di Bologna, Camera del Lavoro territoriale CGIL di Imola, CISL area metropolitana bolognese, UIL Emilia Romagna, Associazione libera Bologna, Associazione Avviso pubblico Bologna, alla presenza del Prefetto, approvato in data 07/02/2023, per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile.

4. Sicurezza sul lavoro

La diffusione della "Cultura della Sicurezza" è l'obiettivo condiviso tra le parti sottoscrittrici. Fatti salvi gli obblighi di legge previsti per i datori di lavoro ed i lavoratori autonomi e quelli riferiti alla applicazione delle misure di prevenzione e protezione indicate nei piani di sicurezza e coordinamento, nonché l'applicazione delle relative procedure di lavoro da parte di ogni appaltatore e subappaltatore, previste dal decreto legislativo 81/2008 e s.m.i., si condivide la necessità di istituire un programma di informazione e formazione specialistica sulle tematiche correlate alla promozione della sicurezza nei cantieri e alla cultura della salute e sicurezza dei lavoratori. Tale attività dovrà avvenire con il coinvolgimento dell'Ente Bilaterale del settore edile IIPLE (Istituto Professionale Edile -organismo paritetico).

Si prevede che tutte le imprese presenti in cantiere si impegnino a consultare l'RLS o RLST in merito alla sicurezza e alla formazione, documentando l'attività svolta in tal senso.

Inoltre si attiveranno, in via anche sperimentale, sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri e l'individuazione di altre azioni immediatamente operative, finalizzate alla trasparenza e legalità del settore edile, che consentiranno di potenziare la sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché il contrasto del lavoro irregolare.

Si promuoveranno confronti con le aziende appaltatrici ai fini dell'adozione della Stop Work Authority, in questo quadro di rafforzamento della cultura e dei comportamenti e nella direzione di rafforzare quanto già previsto all'art. 44 del d.lgs. 81/2008. Con la Stop Work Authority si formalizza l'autorità di ciascuna lavoratrice/lavoratore operante sui cantieri, indipendentemente dalla posizione, anzianità e ruolo, di interrompere il lavoro quando ritiene che questo non sia svolto in sicurezza perché potrebbe condurre, per sé o per altri, ad incidenti, infortuni o malattie professionali. Qualora ciò avvenisse, dovranno essere posti dalle aziende tutti gli interventi finalizzati a ripristinare le condizioni di sicurezza e tutela per il lavoro e in ogni caso garantita la continuità di tutti i diritti contrattuali e di legge. A tal fine sarà elaborato un manifesto,

affinché sia data massima diffusione a tale importante iniziativa e perché sia chiaro ed evidente che nessuna colpa o responsabilità potrà essere imputata alla/al lavoratrice/lavoratore che, in buona fede, segnali una situazione a rischio o che fermi le attività in applicazione della Stop Work Authority, anche se tale azione dovesse successivamente risultare non necessaria.

5. Gestione delle problematiche di ordine sanitario e sociale

Le parti considerano necessario, anche in considerazione del numero elevato di lavoratrici e lavoratori che verranno impiegati nelle attività dei cantieri relativi alle opere infrastrutturali in questione, e dei tempi stimati per la loro realizzazione, attivare un confronto specifico finalizzato ad approfondire le problematiche di ordine sanitario e sociale che potranno venirsi a determinare, tenuto anche conto delle soluzioni che verranno adottate per gli aspetti alloggiativi.

6. Contrattazione d'anticipo da parte delle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori edili

La committenza, insieme all'impresa appaltatrice e a Fillea-Cgil Filca-Cisl Feneal-Uil Territoriali, promuoveranno la contrattazione d'anticipo prevista dall'art.26 del Contratto Integrativo Edile della Città Metropolitana di Bologna. Saranno oggetto di tale accordo le problematiche relative agli orari di lavoro ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali (es. lavoro a turni, a ciclo continuo, ecc...) alla sicurezza, alle tempistiche del pronto intervento, al controllo degli accessi ai cantieri, alle condizioni e all'ambiente di lavoro, nonché i particolari disagi di lavoro, di trasporto, le modalità di alloggiamento degli operai dell'impresa aggiudicataria e delle imprese subappaltatrici e la formazione erogata dall'IIPLE eventualmente necessaria alle maestranze impegnate nell'opera.

7. Infrastruttura Tram (linea rossa e linea verde) e SFM

Con riferimento alle infrastrutture "Tram linea rossa" e "Tram linea verde", e agli investimenti previsti sul SFM, il confronto tra i soggetti sottoscrittori questo Protocollo dovrà essere continuo dall'inizio dei lavori di realizzazione, in particolare con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori dei trasporti.

Dovrà articolarsi secondo queste priorità:

- nella fase preliminare all'avvio dei cantieri, verifica dei riflessi sul funzionamento del TPL e le esigenze di riorganizzazione del servizio anche in considerazione del progetto "Città 30"; verifica di tutti i riflessi che queste due fasi (avvio cantieri e "Città 30") avranno sui lavoratori dei trasporti, gestendo le eventuali ricadute che comporteranno, insieme con le organizzazioni sindacali di categoria;
- verifica dei riflessi su aeroporto e sulle esigenze di potenziamento del servizio tpl; verifica e gestione delle ricadute sui lavoratori dell'aeroporto con le organizzazioni sindacali di categoria; impatto sulla logistica e distribuzione merci;
- nella fase precedente e immediatamente successiva alla conclusione dei cantieri, il confronto dovrà vertere sulla riorganizzazione e riprogettazione del servizio in un'ottica di migliore integrazione del servizio tranviario e su gomma, tenuto conto della necessità di tutelare il lavoro, valorizzare le professionalità e salvaguardare i livelli occupazionali del personale impiegato nei servizi, secondo quanto anche stabilito dal Patto TPL 2022-2023.

Si stabilisce inoltre l'impegno alla prosecuzione e aggiornamento del confronto ogni qualvolta uno dei soggetti firmatari del Protocollo lo reputi opportuno e necessario, con la previsione di convocazioni almeno trimestrali/quadrimestrali.

Tenuto conto di quanto sottoscritto in data 24.01.2024, l'AC ritiene inoltre strategico, per la tenuta e lo sviluppo del TPL, preservare una gestione consolidata e unitaria del servizio anche in virtù dell'avvio dell'operatività del Tram. L'AC ribadisce l'impegno a consolidare TPER, con cui condividere un piano di investimenti ambizioso, che si dovrà confrontare con le scelte di livello regionale verso la Holding. A tale scopo, a seguito della sottoscrizione del verbale di accordo in data 6.11.2023, è stato condiviso di procedere con la proroga dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale in scadenza al 31.08.2024.

Si prevede un confronto preventivo sulle modalità di affidamento del servizio del TPL, anche in riferimento all'applicazione contrattuale e alla definizione della clausola sociale.

8. Osservatorio

Rispetto al complesso quadro progettuale e di coordinamento delineato, le parti concordano sulla opportunità di proseguire le attività di confronto già avviate, costituendo un osservatorio di monitoraggio periodico e costante riguardante il lavoro, le problematiche sociali e ambientali, composto dalle istituzioni Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna e dalle Organizzazioni sindacali che sottoscrivono il presente protocollo.

9. Protocollo sulla infrastruttura "Passante di Bologna"

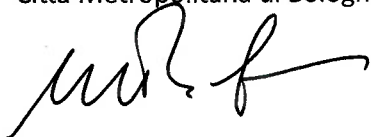
Le Parti che sottoscrivono la presente intesa assumono l'impegno di farsi promotrici nei confronti del committente ASPI di un ulteriore protocollo specifico per l'opera infrastrutturale "Passante di Bologna, con il coinvolgimento di Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, CGIL-CISL-UIL e relative categorie territoriali.

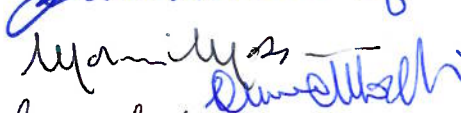
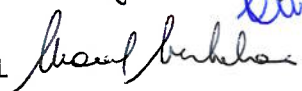
Bologna, 26 febbraio 2024

Comune di Bologna



Città Metropolitana di Bologna



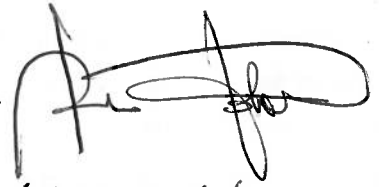
Le OO.SS.
CGIL 
CISL 
UIL 

FILLEA CGIL

FILCA CISL



FENEAL UIL



FILT CGIL



FIT CISL



ULTRASPORTI

